

Conoscenza e Valorizzazione dell'Archivio Franca Rame Dario Fo. Lavoro di inventariazione e catalogazione "a porte aperte"

L'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione è lieto di annunciare che il 30 ottobre 2020 si terrà la giornata di studio dal titolo *"Conoscenza e Valorizzazione dell'Archivio Franca Rame Dario Fo. Lavoro di inventariazione e catalogazione a porte aperte"*. Si tratta di un tavolo tematico sulla catalogazione di archivi integrati di arte e spettacolo che vuole invitare le istituzioni, gli operatori, gli esperti di settore, a confrontarsi sulle possibili interazioni con realtà differenti per strumenti e metodi. La giornata sarà coordinata dall'ICCD e organizzata da remoto con collegamento in streaming tramite canale YouTube ICCD.

Tutela è Valorizzazione

Il ricco patrimonio dell'Archivio Franca Rame Dario Fo è custodito in tutela presso l'Archivio di Stato di Verona, nel 2016 ha ricevuto dal MiBACT la "dichiarazione di interesse storico particolarmente importante".



L'obiettivo del progetto ICCD/MiBACT è porre le basi per la conoscenza, la comunicazione e valorizzazione del patrimonio, attraverso una attività scientifica di descrizione dei beni eterogenei che compongono l'archivio.

Tutte le fasi del progetto, a partire da inventariazione e catalogazione, sono azioni di tutela e pertanto fasi necessarie di conoscenza, comunicazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Affinché si possa parlare di efficaci traguardi tecnologici, il dialogo tra tecnologia e scienze archivistiche con la comunicazione e la produzione culturale di chi fruisce del patrimonio, è fondamentale per archivi condivisi,

partecipati e ben rappresentati anche a livello multimediale. Abbiamo bisogno degli archivi per una memoria attiva che induca alla logica educativa di un'ampia comunicazione con istituti di formazione quali scuola, accademia, università e le istituzioni di competenza.

L'Archivio Franca Rame Dario Fo. Un esempio di archivio polifunzionale

Nel 2017 l'ICCD ha ricevuto dalla Direzione generale Educazione e ricerca l'incarico di coordinare una serie di interventi volti alla catalogazione e inventariazione dell'Archivio Franca Rame Dario Fo al fine di favorire la migliore fruizione possibile del complesso documentale, la cui rilevanza culturale è internazionalmente riconosciuta.

L'archivio di Franca Rame e del Premio Nobel per la letteratura Dario Fo, originariamente conservato in due diversi spezzoni, uno in Umbria, in Località Santa Cristina di Gubbio e uno a Milano, presso l'abitazione di Dario Fo e Franca Rame, è oggi conservato presso l'Archivio di Stato di Verona. Esso è tutelato ai sensi di due provvedimenti:

1. la "dichiarazione di interesse storico particolarmente importante" emessa dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria e delle Marche il 4 gennaio 2016;
2. la "dichiarazione di interesse storico particolarmente importante" emessa dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Lombardia il 29 giugno 2016.

Il patrimonio documentario consiste di migliaia di immagini e oltre 600 ore di audio-video, libri, disegni, bozzetti, fotografie, oggetti collegati all'attività teatrale, maschere e costumi, pupazzi, marionette, burattini, oltre che di rilevante materiale relativo all'attività politica e teatrale della coppia Fo Rame, cui si aggiungono i documenti prodotti nel corso dell'amministrazione della Compagnia teatrale Fo Rame e la documentazione dell'antica compagnia teatrale Famiglia Rame.

Per valore artistico e ricchezza dei contenuti, l'Archivio Franca Rame e Dario Fo ha preso parte a progetti europei dedicati alle arti performative.

L'archivio è stato ideato e progettato da Franca Rame che ha realizzato una prima attività di digitalizzazione con organizzazione dei materiali online www.archivio.francrame.it tra il 1993 e il 1998. Con l'attuale progetto il MiBACT intende avviare un approfondito intervento di metadateazione, reingegnerizzazione e implementazione adeguando gli strumenti disponibili ai propri standard descrittivi e acquisendoli all'interno dei propri sistemi informativi.

La natura dell'archivio impone un modello di rappresentazione della conoscenza volto a superare le tradizionali suddivisioni disciplinari (archivistica, bibliografica e storico-artistica) e, pur rispettando le peculiarità di ciascun ambito, mira ad un approccio transdisciplinare alla valorizzazione del patrimonio culturale.

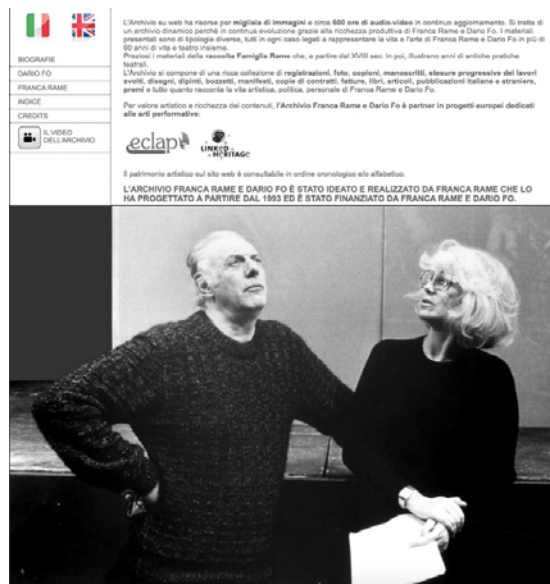
MusALab, ovvero Museo Archivio Laboratorio, è lo spazio dell'Archivio di Stato di Verona dove si può visitare l'esposizione, realizzata dalla Compagnia Teatrale Fo Rame, in un percorso che si divide in tappe tematiche in linea cronologica che presenta il patrimonio d'arte Rame-Fo nel racconto di oltre 90 anni di storia d'Italia. L'esposizione attuale presenta uno spaccato di vita e arte della coppia Rame Fo ed è corredata da didascalie narrative, in italiano e in inglese, che offrono la possibilità di leggere le presentazioni delle opere dalle parole ora della coppia d'arte ora di personaggi della cultura che di loro raccontano.

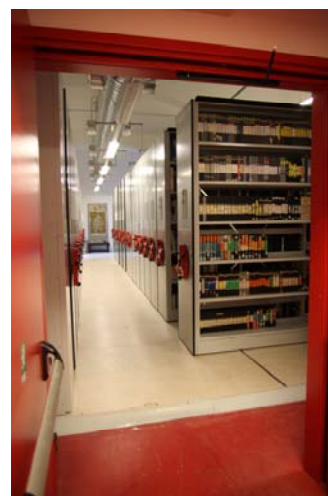
L'esposizione muterà nel tempo perché tante sono le storie, le opere, che il patrimonio ha da raccontare e mostrare e lo faremo anche insieme ad artisti, studiosi, studenti.

MusALab, è anche il progetto culturale che, nasce con la Compagnia Teatrale Fo Rame e grazie all'attenzione del MiBACT per il valore del complesso patrimonio artistico di Franca Rame e Dario Fo.

Il progetto MusALab Franca Rame Dario Fo, si apre a una idea di archivio polifunzionale. A partire dai patrimoni integrati di arte e spettacolo, è volto a promuovere l'impegno a lavorare per una idea fluida tra gli ambiti troppo spesso separati di Museo e Archivio, così come quelli di studio, conoscenza e azione creativa. MusALab intende far dialogare gli utenti, i patrimoni e i luoghi che li conservano, in una interazione che passa dallo studio dei patrimoni alla conoscenza di pratiche e metodologie della messa in opera di un'azione concreta, di progettualità intellettuale, creativa interdisciplinare, con contaminazioni di generi differenti.

L'obiettivo di coprire un arco dinamico di conoscenza "dai patrimoni degli archivi alle pratiche dell'arte" nasce dalla natura stessa del patrimonio Rame Fo, patrimonio integrato di arte e spettacolo, in cui oggetti scenici, storico artistici e documentali sono relazionati gli uni agli altri perché appartengono a una genesi comune che è l'opera/evento o a volte anche più opere/eventi che li comprendono. La conservazione e la comunicazione dei patrimoni integrati di arte e spettacolo pongono tutti la stessa esigenza per cui non si può separare materiale e immateriale, ai fini di una giusta rappresentazione e conoscenza dei patrimoni e delle loro pratiche.





Primo Anno di Attività presso MusALab in Archivio di Stato di Verona

La giornata del 30 ottobre vuole presentare questo primo anno di lavoro “a porte aperte” sul patrimonio Archivio Rame Fo e vedrà l'intervento di quanti sono entrati in contatto con l'Archivio stesso. Sia in ambito scientifico, dal punto di vista archivistico e tecnologico, che in ambito di formazione culturale, dal punto di vista di conoscenza e valorizzazione, si è prodotto un ricco lavoro in linea interdisciplinare, volto a raccontare come l'archivio sia stato fulcro promotore di ponti culturali di formazione.

Il progetto ICCD sulla comunicazione e valorizzazione dell'Archivio Franca Rame Dario Fo è stato presentato come esempio di patrimonio integrato di arte e spettacolo in occasione della prima edizione di Magazzini Generali della Cultura organizzata da MusALab Franca Rame Dario Fo e Archivio di Stato di Verona (21-22 giugno/18 luglio 2019) in omaggio ai 90anni di Franca Rame artista e archivistica.

L'Archivio di Stato di Verona, anche grazie all'impegno di custodia e tutela del patrimonio archivistico Rame Fo, concretizza sempre più la comunicazione e la diffusione dei patrimoni, anche in collaborazione con istituti di formazione, attraverso lo studio, la ricerca e l'azione performativa (mostre, laboratori, concerti, conferenze, spettacoli). L'obiettivo è promuovere conoscenza, conservazione, valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale attraverso lo studio, la ricerca, l'elaborazione artistico creativa, la critica, la condivisione. Musei, archivi, biblioteche, sono luoghi dinamici della conoscenza e puntare a viverli insieme, attraverso esperienze di conoscenza condivisa, crea una maggiore sensibilizzazione al sapere e alla crescita culturale e civile.

A partire da Verona, il gruppo di lavoro ha incontrato altri esperti di città italiane con un raggio di azione divenuto anche



internazionale per tessere progetti di valorizzazione dei patrimoni: dallo studio degli archivi, alla produzione culturale più varia possibile in molte parti del mondo (un progetto per studio sulla presenza in Brasile del teatro di Rame Fo con realizzazione di sito web con Universidade Federal de Minas Gerais, em Belo Horizonte; in Libano un progetto per studio sul teatro di Franca Rame con Lebanese University-Faculty of Fine Arts and Architecture-II e The Other Theatre Association; in Inghilterra, un Dottorato di Ricerca di quattro anni sulla poliedrica figura di Franca Rame e dell'Archivio

Rame Fo da lei realizzato, con Università Royal Central School of Speech and Drama e CDA London Arts & Humanities Partnership).



Il collegamento dai patrimoni degli archivi alle pratiche dell'arte è stato l'intento degli esperti che hanno lavorato sull'archivio (archivisti, tecnologi, studiosi, fruitori, operatori culturali). Si intende così costruire una filiera della conoscenza, didattica divulgativa, di ricerca, dove gli archivi giocano un ruolo principe di *memoria in azione*.

Giornata di studio 10.00-13.00//14.00-16.00

- Saluti Istituzionali:** IC-DP; DG-A; DG-ER
- Il racconto dell'archivio:** As-Vr; ICCD; ICAR; ICRCPAL
- Per un archivio polifunzionale:** Collaborazioni interne e internazionali
- Il racconto degli esperti:** ICCD; ANAI; Fondazione CINI

IIC LONDRA: A seguire, online, sulla piattaforma ospitante dell'Istituto Italiano di Cultura in Londra, si svolgerà la presentazione per l'inaugurazione del progetto di Dottorato di Ricerca dell'Università Royal Central School of Speech and Drama e CDA London Arts & Humanities Partnership, in collaborazione con l'Archivio di Stato di Verona.